Lieto oltre ogni dire mi è quello di poter illustrare con la mia povera dottrina il sorgimento d'una ~~vasi~~ società alla quale io stesso ho l'onore di far parte, cioè al "Club Alpino dei Sette". — Come vi dissi non sono perfetto oratore perciò abbiate la bontà di perdonare se il mio ~~det~~ to non sarà da "dotto". — Sebbene il nostro club non sia piantato su basi fortissime, e sia si può dire novello, poichè non è sorto che dal giorno 12 Luglio 1892, però esso può vantare d'aver fatto dei progressi piuttosto grandi, in confronto ad altre società più anziane per data e per fondi. — Lo scopo di codesto nostro club fu sempre semplicissimo e nello stesso tempo utile e sano. — Semplice poichè non esige ne lusso, ne somme riguardevoli, utile poichè ammaestra i sensi, sano poichè irrigorisce le membra. — "Alpinismo" con questa parola, Signori, si può comprendere buona parte di studi, cioè geografia, storia, fisica, chimica, storia naturale, e matematica.

La geografia c'insegna i nomi dei monti che dobbiamo salire, ci parla dei corsi d'acqua che li circonda. — La Storia ci fa conoscere quei popoli hanno abitato i monti o le valli che noi vogliamo percorrere. — La fisica ci scoprirà tutti i fenomeni dei corpi che ci capiterà d'osservare nelle nostre escursioni, — la chimica analizzerà le parti interessanti, — le matematiche c'insegneranno le distanze del cammino già fatto oppure ancora da farsi —. Ecco la parte istruttiva dell'alpinismo. — Non meno interessante è la parte igienica. L'alpinista deve alzarsi di buon mattino quindi respirare l'aria vivificante, ossigenisce con questa il sangue — Salendo este diversi si fortifica la muscolatura, quindi in poco tempo diviene un uomo robusto, insomma perfetto. — Ma tanta utilità si deve accompagnare la parte dilettevole. — Dopo una grande fatica c'è pure il compenso, arrivati al sommo d'un monte si può ricreare la vista con tutto

ciò circonda con il vasto orizzonte. – Là villaggi, immense pianure, più giù ridenti colline, limpidi ruscelli, in fondo il mare con qualche barca peschereccia in partenza –. Sono quadri che soltanto una mente eletta può descrivere. – Se l'alpinista poi, discende nei burroni e nelle profonde caverne allora gli si presenta un quadro del tutto diverso. – Quegli ammassi di stallatiti gli sembrano al chiaro delle fiaccole strane forme d'uomini o d'animali, bizzarri gruppi fantastici che paiono staccarsi da un fondo ideale poichè non è altro che l'oscurità. – Ecco un'altra contemplazione molto dovierosa della prima – tristezza, solitudine, silenzio sepolcrale. – Però quadri stupendi insuperabili, nascosti nelle viscere della terra!

Il nostro club ha il compito di dedicarsi in special modo a questa seconda parte di divertimenti, e può vantarsi vantarsi d'aver scoperto nel cuore dei monti bellissime caverne non ancora esplorate e visitate delle altre che per molti e molti anni erano rimaste in dimenticanza ai appassionati grottisti –. In pochi anni il nostro club visitò parecchie grotte e fovee, fece delle bellissime escursioni e salite di monti che in poche parole cercherò di menzionare. – Da principio si visitò molte volte le grotte di Basovizza e Padriciano esplorate incompletamente nell maggio del 1889. poi numerose fovee più o meno importanti, come quella di monte Spaccato, che anzi nella prima visita fatta dai sig.ri Bolgan Felice e Chiandoni Ferruccio, fu, a quest'ultimo pericolosa, essendo caduto dalla corda da un'altezza di 5 m. – Poi quella sopra Borst di una profondità di 26 m. – Quella del pipistrello incompletamente. – Quella sulla strada di Fiume, la fovea dei cadaveri, si scoperse una di 60 m. vicino a S. Croce, altra sul versante di San Giovanni, e moltissime altre che mi sfuggo dalla

mente nelle vicinanze di Gropada, Trebich, Basovizza, e Padrich.
Delle principali caverne merita menzione quella di Trebiciano, nella quale si trova ad una profondità di più di 300 m. sotto il livello del suolo il corso del fiume Reka, l'occhio dell'arduito esploratore può osservare in questa una collina di sabbia di 60 m. d'altezza, ammassi di roccia staccati dal soffitto in causa delle fortissime correnti del fiume nei giorni di piena. — Viene dappoi la grotta di San Canziano dove il fiume Reka si sprofonda, formando una cascata di 12 m. — Si ammira il bellissimo burrone, d'entrata di una profondità di 160 m. ed una circonferenza di 1 Km. —
Poi quella di Corniale di proprietà della spett. Società Alpina delle Giulie, anche questa come quella di S. Canziano, è resa accessibile al pubblico mediante scale solidissime scavate nel masso e protette da passamani. — Da ultimo merita menzionare la discesa e completa esplorazione della grotta di Padriciano, dove alcuni nostri soci mostrarono intrepidezza e serio coraggio superando la discesa dell'ultimo pozzo di 50 m. di profondità. — Oltre a queste furono esplorate le grotte di Lipizza-Sesana (nota per le bellissime caverne di differenti aspetto e colore, per le svariate forme stallatitiche e stalagmitiche) quelle di Basovizza completamente e quella di San Servolo. — Le grotte grotte e fovee visitate completamente ed incompletamente dai soci del nostro club, in tempo di un'anno e con pochi attrezzi, ma buona volontà, superano il bel numero di 40. — Anche l'escursioni non mancarono p. e. a Sesana, Storje, Repen.-Tabor, a Costria, Herpelje, Senozec, Prewald, Nabresina, Slivno (si scoperse una grotta di tre ingressi) a Faule, Dolina, si visitò il Castello di S. Servolo. — Si salì il monte Kokus (617 m), si percorse le cime della catena

dei Vena dove si gode una magnifica spazziata su vasto orizzonte, avendo a destra degli occhi dell'osservatore il nostro golfo, le coste dell'Istria fino alla Lanterna di Salvore, dalla parte opposta il Castello di Miramar, e Duino, i bassifondi ed isolette in vicinanza di Grado, ed il campanile della chiesa di Aquileia, — A sinistra l'immenso altipiano di Trebiciano, con i suoi villaggi, avendo per fondo il cielo ed il superbo Nanos o Re (1300 m) che a guisa di mezzo trapezio spazia la sua violacea tinta, poi le cime del Slaunik o Taiano, visitato questo da soci che ora non appartengono più al nostro club. — Prima di dar fine alla mia lettura, devo menzionare l'ardua impresa di 3 ~~no~~ soci nella salita del monte Re, ~~men~~ parlato più sopra, i quali furono coronati, in compenso di sì grande fatica, da una magnifica vista al primo albore di una magnifica giornata. — A richiesta dei Sig.ri Soci ~~tutte gite fatte~~, possono avere le minute relazioni di tutte le gite fatte e dai scritti potranno rilevare come il nostro club non dorme nella pigrizia, ma ~~sa~~ ~~fa~~ diede animo a tutti ad essere intraprendenti. — Ecco, o Signori, ciò che ho potuto esporre in brevi termini. — Io credo di poter lodare altamente questo nostro club, perchè fino ad ora si mostrò su ogni rapporto energico. — E sperar voglio che continuerà il suo cammino sempre più con ardore e zelo raggiungendo una meta senza fine. — E che ogni socio concorrerà a formare anello di congiunzione a nuove idee, a nuovi piani.

Possa quindi questo congresso commemorarsi per anni ed anni. — Aggiungo io pure il mio voto augurando al nostro club sprospere sorti ed ai signori soci lieto avvenire. (di Alessandrini Ettore)